



immagine ispirata dal film “F come falso (Vérités et mensonges)” di Orson Welles

Autenticità e attribuzione: le opere d’arte in cerca d’autore.

Il termine attribuzione viene utilizzato nel contesto della storia e della critica dell’arte per indicare l’assegnazione di un’opera di incerta paternità a un preciso artista. Talvolta le opere non sono firmate, oppure presentano monogrammi poco leggibili o frammenti autografi solo parziali, e per identificare il possibile autore dell’opera è necessario effettuare delle ricerche approfondite, analizzando le peculiarità tecniche, stilistiche e compositive che consentano di identificare un autore, la sua bottega o la sua scuola. Ciò rappresenta un primo passaggio per comprendere il potenziale valore economico di un’opera d’arte.

La tematica della verifica dell’autenticità dell’opera e quella inerente alla sua attribuzione a un determinato artista o, in senso più ampio, alla sua scuola, rappresentano questioni di primaria rilevanza sia per la ricostruzione storico-artistica sia per la raccolta delle informazioni e del corredo documentale sulla provenienza che accompagnano il bene da porre in vendita.

Gli operatori investono grandi risorse al fine di acquisire e produrre le informazioni prodromiche al collocamento delle opere d’arte sul mercato, in quanto esso ha un respiro di carattere internazionale, e non di rado le transazioni coinvolgono giurisdizioni e ordinamenti differenti.

La redazione della *due diligence* è connotata da profili multidisciplinari: storico-artistico, valutativo-peritale, giuridico e fiscale, ecc... Queste verifiche si focalizzano sulla provenienza delle opere con riguardo ai differenti ordinamenti coinvolti che disciplinano e tutelano, con norme differenti, il diritto di proprietà, il possesso, i requisiti e gli effetti della buona fede.

La *due diligence* è chiamata ad asseverare l'esistenza di un titolo di provenienza valido in capo alla parte venditrice e ad accertare anche i precedenti passaggi avvenuti nel tempo andando indietro il più possibile e cercando di avvicinarsi alla prima cessione dell'artista al collezionista o alla galleria. Deve altresì effettuare un'approfondita indagine circa l'autenticità o la probabile attribuzione dell'opera avvalendosi della documentazione fornita dal venditore e da indagini o ricerche storico-critiche volte a fornire una conferma circa la paternità dell'opera.

L'analisi dell'opera va invece effettuata dal *connoisseur* di persona, in quanto la base fotografica fornita dal venditore è idonea solo a una fase preliminare dell'indagine. Solo la visione diretta dell'opera, unita all'esperienza e alla conoscenza dell'esperto, possono infatti consentirgli di esprimere un parere circa lo stile di un determinato artista, o ricollegare il manufatto a una sua poetica o a un determinato periodo.

Assume una particolare rilevanza anche l'*expertise* dello storico dell'arte, compiuto sulla base di ricerche di archivio e bibliografiche, unite alle analisi scientifiche sullo stato di conservazione e sui materiali di cui si compone il manufatto. La precisione e minuziosità di questi approfondimenti consentono di ridurre il margine di errore e di limitare le possibili incongruenze sull'attribuzione a un determinato autore.

Il mercato è anche interessato dal fenomeno dei cosiddetti *sleepers*, le opere che sono rimaste dormienti per molti anni e che vengono riscoperte in sede di aste, per essere dichiarate attribuibili a riconosciuti Maestri della storia dell'arte.

Gli operatori che assistono i collezionisti in queste transazioni, spesso di valore anche molto rilevante, sono chiamati a richiedere al venditore tutto il corredo documentale in proprio possesso, come ad esempio certificati di autenticità, valutazioni, perizie, fatture di acquisto, registrazioni negli archivi, atti pubblici o testamenti attraverso cui sono passate di proprietà, pubblicazioni, cataloghi, analisi di laboratorio o scientifiche, attestati di libera circolazione e tutto il materiale utile a effettuare le verifiche preventive, anche per il tramite di consulenti esterni. Nel caso dell'arte contemporanea assumono particolare rilievo il parere del comitato scientifico di un archivio o di una fondazione di riferimento, così come l'inserimento in catalogo o in pubblicazioni scientifiche.

Adeguate *due diligence* storico-artistiche e legali sono in grado di supportare l'*expertise* e le prove scientifiche al fine di ridurre possibili contenziosi, fornendo così delle congrue soluzioni in grado di soddisfare le esigenze del mercato. Laddove, successivamente alla vendita, l'opera risultasse un

falso, non si rientrerebbe nell'ipotesi di erronea attribuzione ma si potrebbe configurare l'ipotesi della contraffazione, che nel nostro ordinamento è un reato. Nel valutare la responsabilità dell'esperto si dovrà considerare se abbia svolto indagini sufficientemente approfondite per giungere a quella determinata attribuzione, ai fini di una corretta o erronea attribuzione a un autore. La reputazione e lo standing di un valutatore rappresentano per il mercato un elemento di centrale importanza.

Eventuali contestazioni, pur potendo essere risolte nei tribunali, di norma vengono definite, per ragioni reputazionali o di riservatezza, attraverso strumenti alternativi alla giustizia ordinaria quali ad esempio la mediazione o l'arbitrato.